



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Il Direttore Regionale

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 come modificato con il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 con il quale è stato emanato il Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, come modificato con il Decreto Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il provvedimento del 09/01/1913 con il quale l'immobile denominato "la villa di Selbagnone", sito in provincia di Forlì, comune di Forlimpopoli, veniva dichiarato di importante interesse ai sensi dell'art. 5 della legge 20 giugno 1909 n. 364;

VISTA la nota prot.n.1018 del 27/01/2010 con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio ha comunicato, ai sensi degli artt. 14 e 128 del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004, l'avvio del procedimento di rinnovo della dichiarazione di interesse particolarmente importante dell'immobile di seguito descritto;

VISTO che, a seguito di tale comunicazione, gli interessati al procedimento non hanno presentato alcuna osservazione nei termini previsti dalla nota citata;

VISTA la nota prot.n.15343 del 03/11/2010 con la quale la sopra citata Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio ha trasmesso alla Direzione Regionale competente la documentazione integrativa finalizzata all'emanazione del provvedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante dell'immobile di seguito descritto, ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

RITENUTA la necessità di provvedere all'aggiornamento della notifica di interesse particolarmente importante dell'immobile medesimo al fine della trascrizione presso l'Agenzia del Territorio - Servizi Pubblicità Immobiliare della dichiarazione dell'interesse culturale, estendendo tale dichiarazione alle pertinenze che costituiscono parte integrante dello stesso complesso architettonico;

RITENUTO che l'immobile denominato **Villa Paolucci-Merlini e pertinenze**, sito in provincia di Forlì-Cesena, comune di Forlimpopoli; segnato in catasto al Foglio n.28, particelle nn.39, 40, 1540, 1541, 1542 parte (porzione nord-est delimitata da una linea retta parallela alla linea di confine con la particella n. 40, posta ad una distanza di 16 ml.), 1544, 1546, 1587, confinante con le aree pubbliche denominate via Selbagnone e via Meldola e con le particelle nn.1542 parte, 1543, 1549, 1553, 1557, 1586, 1588, 1589, 1654, 1647, segnate allo stesso Foglio n. 28, come dall'unità planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004 in quanto il complesso architettonico - costituito dalla villa padronale, realizzata verso la metà del XVIII secolo e riccamente decorata all'interno, dall'oratorio annesso, dagli edifici rurali di pertinenza e dal grande parco circostante - rappresenta un rilevante esempio di architettura nobiliare settecentesca nel territorio pedecollinare forlivese, come più ampiamente illustrato nella allegata relazione storico-artistica che fa parte integrante del presente provvedimento;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

VISTO l'art. 128 del suddetto Decreto Legislativo 42/2004;

DECRETA

Ai sensi degli artt. 10 (comma 3, lettera *a*), 13 (comma 1) e 128 del citato Decreto Legislativo 42/2004, l'immobile denominato **Villa Paolucci-Merlini e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/2004 e successive modificazioni.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che rinnova e sostituisce il pregresso provvedimento citati nelle premesse; lo stesso decreto sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Forlimpopoli (FC).

A cura della Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggistici competente, esso verrà, quindi, trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizi Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso amministrativo, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 42/2004; è altresì ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge n.1034/1971 come modificata con il Decreto Legislativo n.104/2010, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, 15/11/2011

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco



PFR



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FERRARA FORLÌ-CESENA RIMINI

FORLIMPOPOLI (FC) – Loc. Selbagnone – Villa Paolucci-Merlini e pertinenze

Catasto Fg. 28 particelle 1541, 1587, 39, 40, 1540, 1544, 1546, 1542 parte (per una profondità di ml. 16 misurata dal confine sud-ovest con la particella 40).

Scala 1:2000

●●● Interesse storico-artistico sensi Decreto Legislativo 42/2004 art. 128, comma 1 e art. 13.

□ Edifici non più esistenti





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI RAVENNA - FERRARA - FORLÌ-CESENA - RIMINI

FORLIMPOPOLI (FC) - Loc. Selbagnone - Villa Paolucci-Merlini e pertinenze

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

La Villa Paolucci-Merlini costituisce un dei più importanti esempi di architettura settecentesca nell'ambito del territorio romagnolo/forlivese. Un'iscrizione all'interno della piccola cappella decorata posta al secondo piano, farebbe risalire al 1755 l'anno di costruzione.

Essa è circondata da un vasto parco in cui cedri e platani secolari si alternano a cespugli di bosso ed alloro. All'interno di tale parco sono inoltre da evidenziare un teatrino con bassorilievi in cotto ed una conserva interrata con ingresso in bozze di pietra.

L'imponente edificio a pianta rettangolare è circondato da fabbricati minori a carattere prettamente rurale in muratura intonacata e tetto a due falde (depositi e alloggi dei contadini, limonaia) alcuni dei quali sono stati realizzati anche successivamente nell'ottocento.

La Villa presenta quattro livelli, con il piano terra ed il piano sottotetto di altezza ridotta rispetto al piano nobile ed al secondo piano.

La facciata ed i prospetti laterali e posteriore sono ingentiliti da finestre incorniciate da un cordonato in cotto sagomato finemente lavorato. La facciata presenta una scala in pietra a tenaglia tipica dell'epoca che conduce al grande salone passante del primo piano attraverso l'ampio portale incorniciato da colonne e sovrastato da un balcone con finestrone centrale. Il menzionato salone si sviluppa in altezza occupando tutti i tre piani dell'edificio.

In corrispondenza del secondo piano il salone è circondato da un elegante ballatoio perimetrale decorato con pregevoli stucchi e da una ringhiera in ferro battuto anch'essa finemente modellata. Il soffitto del grande salone presenta un grande e significativo affresco opera di Giuseppe Marchetti e Vincenzo dal Buono, datato 1767 e raffigurante architetture prospettiche ed allegorie. Sulle pareti campeggiano due grandi stemmi, a destra quello dei Conti Paolucci de' Calboli e a sinistra dei Marchesi Merlini, famiglia imparentata con i Paolucci.

L'opera architettonica del salone compresi gli eleganti stucchi, risalente sempre al 1767, è attribuita a fra' Ferdinando da Bologna.

Il salone che fa da fulcro a tutta l'organizzazione distributiva della villa, suddivide in due ali l'intero edificio con ampie sale al piano nobile, tra cui è da menzionare la sala da pranzo che presentava alle pareti i ritratti di famiglia, ora scomparsi, oltre a stucchi e decorazioni parietali di pregevole fattura ancora esistenti. Lo scalone a rampe parallele ubicato lateralmente con asse perpendicolare al salone centrale, conduce al secondo piano le cui sale intercomunicanti sono disimpegnate dal citato ballatoio perimetrale.

E' da menzionare infine la semplice e austera architettura con volte a crociera ribassate su pilastri del piano terra. Tale struttura, oltre a costituire il basamento della soprastante costruzione, come un moderno "stilobate", aveva funzioni di depositi e cantine per le derrate e le vettovaglie, necessari per i periodi di soggiorno dei signori e della servitù.



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI RAVENNA - FERRARA - FORLÌ-CESENA - RIMINI

Tornando all'esterno, oltre agli edifici minori, che costituiscono comunque parte integrante del complesso storico per le loro funzioni legate all'attività agricola dei poderi che circondavano in origine la villa, è da menzionare il piccolo oratorio a navata unica dalle forme architettoniche semplici e lineari, posto sul retro al confine del parco, destinato a sepolcro della famiglia e dedicato a San Gabriele.

Nella mappa catastale allegata sono presenti all'interno delle particelle 1541 e 1542 edifici a tutt'oggi non più esistenti; tali edifici sono stati individuati con specifica simbologia.

E' infine da sottolineare l'ubicazione del complesso monumentale nella campagna forlivese, in una vasta area che ha per sfondo panoramico le prime propaggini delle colline, tra cui emerge la prospettiva di Bertinoro, antico borgo di particolare interesse storico e paesaggistico.

Redatto da:
Arch. Dir. Luciano Marni

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Arch. Antonella Ranaldi



Bibliografia:

R. Petrucci Felin, - La Villa Paulucci de' Calboli Ginnasi in Selbagnone in "la Pie" 1928 p. 201

Umberto Foschi - La Villa Paulucci di Calboli a Selbagnone di Forlimpopoli in "La Pie", n.6 1966.

Giuseppe Adani - Marina Foschi - Sergio Venturi: Ville dell'Emilia Romagna *dai fasti del settecento al villino urbano* Forlì 1983.

Maria Cristina Gori - Romagna Arte e Storia La Villa Paulucci Merlini a Selbagnone e la voga del barocchetto a Forlì - 1982